

Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Spezia

Numero 54- www.opi.laspezia.net GIUGNO 2019

LA GRANDE INCOGNITA DI QUOTA 100

Premesso che come Ordine spezzino siamo molto favorevoli alla introduzione di "quota 100", perché lasciare in servizio (magari in turno!) infermieri ultrasessantenni è davvero assurdo, e consapevoli che non tutti i Colleghi in uscita dal SSR potranno essere sostituiti subito, è ovvio che chi sta facendo i turni H24, o riveste ruoli importanti nelle attività come giornaliero, **va sostituito quanto prima**, senza ritardi, proprio per evitare problemi attesi sulla qualità e sulla quantità dei servizi! La Regione Liguria, grazie al prezioso mega concorsone del 2017, ha ben TRE graduatorie attive; è bene pensare alla questione oggi, e non a dicembre...i dati che la FNOPI sta presentando per ogni Regione italiana sono molto importanti, e permettono di capire la grande necessità di ragionare e pianificare interventi in "tempo tecnico" utile!

Al riguardo, abbiamo pubblicato diversi articoli e numerose note, sia come OPI spezzino che come Coordinamento regionale, allo scopo di sensibilizzare sulla questione; **mentre prepariamo queste righe**, la ASL 4 e la ASL 5 hanno proceduto ad uno scorrimento della graduatoria del concorso gestito in comune, chiamando decine di colleghi (con la ASL di Chiavari capofila e "titolare", lo ricordiamo, della graduatoria in quanto organizzatrice delle fasi di selezione vere e proprie). Cogliamo l'occasione per dire che abbiamo anche chiesto una maggiore collaborazione fra gli apparati amministrativi delle due Aziende, in relazione alla gestione della graduatoria, in quanto alcune situazioni avrebbero certamente meritato (a vantaggio delle stesse organizzazioni pratiche del lavoro!!!) una sinergia molto più stretta.

ATTUALITÀ

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN PINTEREST

L'allarme dell'Opi spezzina: "Con 'Quota 100' mancheranno 800 infermieri"

I DATI **REGIONE LIGURIA. GLI EFFETTI DI 'QUOTA 100'**
tre 800 infermieri in meno da subito



| Carenza attuale | | |
|--|---|--|
| Infermieri in servizio nel territorio (1/2018) | Infermieri necessari per coprire il servizio (1/2018) | Difficile (collegio infermieri) (differenza attuale) |
| 542 | 768 | 2.215 |

| Effetto Quota 100 | | |
|---|---|--|
| Quota raggiungibile Quota 100 a fine 2018 | Quota potenziale (quadrupla di Quota 100 a fine 2018) | Il suo possibile impatto sulla Regione |
| 2.741 | 822 | 53,64 |

| Totale servizi infermieri + infermieri (Quota 100) | Perseveramenti (infermieri a fine 2018) | Carenza (infermieri + perseveramenti) (infermieri) |
|--|---|--|
| 2.535 | 381 | 2.064 |

Fonte: Centro Studi FNOPI (elaborazione dati conto annuale - Albi)

La Spezia - Con "Quota 100" in Liguria spariranno ottocento infermieri. E' l'allarme lanciato dalla sezione spezzina Opi che rilancia sulla carenza infermieristica e rilancia sugli esiti del concorsone del 201. In una nota Opi scrive: "Anche nella nostra Regione, effetto di un passato ben poco previdente: ora gli effetti di blocco del turn over e della imminente attivazione di "Quota 100" portano ad oltre 800 infermieri in meno da subito". L'Ordine delle professioni infermieristiche ha messo in evidenza il dato emerso dal Centro Studi della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni infermieristiche. "Già oggi il nostro Ordine - si legge ancora nella nota - ha chiesto di attivare quanto prima i canali del nostro Coordinamento ligure, per un incontro con la Regione e l'assessorato. La presenza di tre graduatorie attive in Regione, esito del concorsone del 2017, permetterà di far fronte, solo se saranno subito attivate le necessarie procedure, a questa emorragia di personale sanitario esperto e qualificato".

Da cittadellaspezia.com,
 lunedì 1.4.2019

PERCHE' DOVETE COMUNICARCI I CAMBI DI INDIRIZZO?

Come già comunicato più volte, numerosi Colleghi sono finiti **nei guai** –purtroppo- perché semplicemente noi, qui all'OPI, non abbiamo più avuto modo di contattarli, né sul lavoro (non sapendo dove questi lavorano, in quale città italiana) né ad un indirizzo di casa, o ad un recapito telefonico.

Succede con chi si trasferisce e non ci dice dove è andato a vivere, sia nella nostra che in un'altra città.

Così, dopo un paio d'anni di quote annuali non recapitate e soprattutto non pagate, il Consiglio Direttivo procede alla cancellazione per la doppia motivazione (irreperibilità e morosità) prevista dalle normative -già in passato- oggi confermate dalla Legge di riforma ordinistica, ex decreto Lorenzin, passata in Parlamento **come Legge 3 del 2018**.

Cosa succede in questi casi: al primo controllo che può derivare per un caso, anche per questioni molto banali, tipo la anagrafe dei crediti ECM conseguiti, piuttosto che l'accensione di una polizza assicurativa, il collega o (in questo caso è peggio!...) il suo datore di lavoro **nota la assenza di iscrizione all'Albo professionale**, facilmente verificabile on line: e quindi il rapporto di lavoro viene subito messo a rischio, con la sospensione (il datore in questo modo allontana da sé eventuali contestazioni da parte delle Autorità, tipo NAS, ecc).

Per rientrare in possesso della iscrizione però la procedura non è risolta col semplice pagamento del debito nel frattempo creato con l'OPI; ma **va ripresentata una domanda di iscrizione**, e il tutto comporta alcune settimane di inattività e di mancata retribuzione.

Il tutto perché? Soltanto per non avere inviato all'OPI **una banale comunicazione** sulla nuova situazione di residenza, cosa che si può fare con una mail, scaricando il modulo che sul sito si trova in home page, in fondo alla pagina stessa...

È ovvio che quando il collega lavora in un luogo conosciuto a qualche componente dell'Ordine, l'avviso arriva tramite una comunicazione interna a quell'Ente, prima di procedere alla cancellazione; ma il problema si crea su chi fa perdere le proprie tracce e, noi ve lo possiamo proprio assicurare, purtroppo il vero problema non è per l'Ordine, che potendo contare su molti iscritti riesce sempre a chiudere con correttezza i propri bilanci: il problema è sul professionista che, perdendo la iscrizione all'Albo, **NON E' PIU' TALE, e non può più lavorare...**

UNO STRUMENTO DI FACILE USO: IL NOSTRO SITO, CHE VI PERMETTE DI RISPARMIARE TEMPO E DENARO

SAPETE CHE ABBIAMO DELLE CONVENZIONI ACCESE CON ALCUNE ATTIVITA', DALL'ASILO D'INFANZIA ALLA REVISIONE DELL'AUTO?

Probabilmente no, perché in effetti questa "funzione" ed offerta non ha molto a che fare con un Ordine professionale, ma sinceramente, siccome siamo oltre DUEMILA, non c'è nulla di male a riportare sul nostro sito ciò che viene proposto dagli stessi commercianti, e ci sembra utile mettere a contatto chi offre (le varie attività, appunto) con i nostri iscritti, che possono decidere in totale libertà se utilizzare o meno questi servizi.

Riportiamo però una mail, proteggendo la privacy di chi ce l'ha inviata, che è una giovane collega: ***"...vorrei ringraziarvi perché ho utilizzato un paio delle vostre convenzioni: e il vantaggio economico è stato assai superiore al costo della quota annuale. Allora grazie e....continue così"***

Grazie mille per l'apprezzamento! Trovate le nostre convenzioni allo spazio apposito sul nostro sito ufficiale, alla voce "convenzioni".

IL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INFERMIERI

Dopo un lungo travaglio; dopo una prima bozza (2016) piuttosto criticata e contestata; dopo una consultazione aperta (per tre mesi) agli iscritti italiani agli allora Collegi IPASVI (solo qualche migliaio i riscontri, pochi sul totale: ma sicuramente significativi); con l'impegno di un gruppo di lavoro composto da importanti esperti, ed allargato dopo l'arrivo del nuovo Comitato Centrale della FNOPI, oggi -dopo 10 anni dalla versione 2009- gli Infermieri italiani hanno il testo definitivo del loro nuovo Codice Deontologico. **Sul sito FNOPI trovate il testo**, composto da 53 articoli, votati il 13/4 dopo 13 ore di dibattito durante il Consiglio Nazionale.

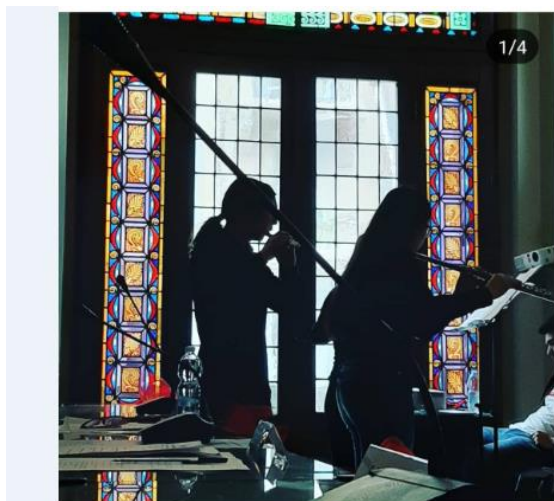
Sicuramente a volte ci sono idee un pò approssimative, intorno al Codice di una professione sanitaria, perché per qualcuno è poco chiaro perché lo si "emette": il Codice è principalmente un orientamento "valoriale" per gli appartenenti a quella professione, ed un importante strumento che, strutturato per il Cittadino, ha risvolti assolutamente preziosi anche per i professionisti. Ne parleremo presto, forse anche con qualcuno dei componenti il gruppo di lavoro dedicato: raccomandando di considerarlo con serenità e di...leggerlo, soprattutto ci rivolgiamo ai giovani: pensiamo a chi abbiamo iscritto al nostro OPI il 9 aprile scorso...e che dopo 4 giorni ha già avuto un ulteriore Codice, nuovo di zecca! Coincidenze curiose...

LA BELLA CERIMONIA IN PROVINCIA PER LA "FESTA DI LAUREA"

Per il secondo anno si è svolta **la bella iniziativa** della "Festa di laurea", con la regia della ASL 5, il Polo Didattico UniGe sede della Spezia e del nostro Ordine delle Professioni Infermieristiche della Spezia. I nuovi 38 dottori in Infermieristica che hanno frequentato il Corso di Laurea presso la sede UNIGE dell'ASL 5, e che si sono laureati a novembre 2018 e marzo 2019 hanno costituito il centro dei festeggiamenti che sono organizzati, lo ricordiamo, per ricordare a tutti il valore, assoluto, della professione.

Fa piacere che, **rispetto ad un tempo in cui le celebrazioni o avvenivano in sordina**, o riguardavano solo chi ha più "naturale" predisposizione a festeggiare i colleghi neo laureati (come l'Ordine, o come il Corso di laurea, per i quali queste cerimonie sono naturali) oggi l'attenzione dell'ASL e della società civile è decisamente più marcata: erano presenti anche quest'anno il Direttore Sanitario aziendale e gli Assessori alla Salute e welfare del Comune di La Spezia e di Sarzana; per l'Università genovese è intervenuta la dottoressa Anna Maria Bagnasco che è il nuovo coordinatore del corso, in sostituzione di Loredana Sasso, da pochi mesi in pensione.

Giunta alla sua seconda edizione, la festa si è tenuta il 22 maggio presso il Palazzo del Governo. Novità di rilievo un Intermezzo musicale a cura del Conservatorio "Giacomo Puccini" La Spezia; "Musica e ASL" un connubio già sperimentato con successo, qualche tempo fa, in ospedale.



INIZIATIVE DI FORMAZIONE ECM

Continuate a seguire le TANTE INIZIATIVE, ANCHE GRATUITE, di formazione ECM sul nostro sito. In questo 2019 abbiamo pensato a eventi ECM "diversi"; dalla gestione di attività con manichino interattivo o proiezione di film- con dibattito guidato- dedicati ad aspetti dell'assistenza, della professione, della Salute.

RIPETERE SEMPRE LE STESSE COSE...

Alcune risposte collettive a domande sinceramente "ripetitive": nessun problema, ma domandiamoci **se e dove si interrompe la catena della comunicazione**, perché ci sembra di ritornare spesso su questi punti. Grazie...

"...MA CHE DIFFERENZA ESISTE FRA UN INFERMIERE DIPLOMATO ED UNO LAUREATO?"

Nessuna differenza in termini pratici. Sono entrambi iscritti allo stesso Ordine. Entrambi hanno identica retribuzione. Entrambi possono prendere parte alle stesse selezioni concorsuali. Tutti e due "devono fare l'ECM"...a sancire la EQUIPOLLENZA (termine che sta a significare quanto appena detto, fermo restando che uno ha una laurea triennale, ed uno non ce l'ha perché ha studiato PRIMA che la professione entrasse in Università) è per gli infermieri il DM Ministero Sanità del 27 luglio 2000 che, così come per quasi tutte le professioni sanitarie (fa eccezione, ad esempio, l'educatore professionale, che non ha mai avuto un decreto simile) , ufficializza la situazione del percorso pre universitario e lo rende spendibile come quello universitario.

La sola eccezione è in caso di domanda di partecipazione a selezioni per lauree magistrali: chi ha percorso pre universitario ha un punteggio di 5, chi una laurea triennale di 7. E, ovviamente, per entrare in università, in qualunque corso (anche astrofisica), serve un diploma di maturità quinquennale.

La prima volta che abbiamo spiegato questa cosa correva l'anno 2000...

"...SONO UN INFERMIERE. VORREI SAPERE SE POSSO PARTECIPARE A UN CONCORSO, O A UNA MOBILITA', BANDITA PER INFERMIERE PEDIATRICO"

La professione sanitaria di infermiere è normata dal DM 739 del 1994. Quella di infermiere pediatrico dal DM 70 del 1997. Quindi, DUE DIVERSI profili professionali. Esistono DUE DIVERSI corsi di laurea. Esistono DUE DIVERSI albi professionali (infatti, l'Ordine si chiama "delle professioni infermieristiche" perché ci si riferisce a queste DUE DIVERSE professioni sanitarie che lo compongono). Quindi, la risposta è, evidentemente, NO (vale anche il contrario); così come non potresti accedere a una mobilità per Ostetrico, o Tecnico Audiometrista.

"...MA SE IL MEDICO NON VUOLE CHIARIRE QUELLO CHE HA SCRITTO- MALE- NELLA SCHEDA DI TERAPIA, DICENDO CHE MI DEVO ARRANGIARE, SE FACCI UN ERRORE NE RISPONDE SOLO LUI?"

FORSE ne risponde anche lui; **CERTAMENTE ne risponde l'infermiere che, somministrando, provoca "un problema"**. Su questo NON esistono dubbi. Come salvarsi (e salvare il paziente) in questi casi? **FERMANDOSI** e non procedendo a nessun tipo di somministrazione: in assenza di altra possibilità di chiarimento scritto sulla prescrizione, confusa o illeggibile o palesemente errata, indicare in consegna/scheda di terapia i motivi della scelta, che **trovano ampio sostegno** nell'art. 32 del Codice Deontologico approvato il 13 aprile scorso e che abbiamo già ricordato.

Per approfondire su casi simili, vedi la recente sentenza Corte di Cassazione (IV sezione Penale) numero 20270 del 2019, relativa alla condanna di medici e infermieri su clamoroso errore di dosaggio, in Sicilia.

https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=73976



ECCO A COSA SERVE (ANCHE) L'ORDINE!! FERMATO UN ABUSIVO ASSOLUTO

Poche settimane fa è giunta all'Ordine provinciale degli infermieri della Spezia una segnalazione, da parte di un Ente avente specifico interesse, relativa ad un infermiere in servizio da poche settimane presso una struttura privata convenzionata di questo territorio.

Questo signore, contando sulla norma dell'autodichiarazione, aveva assicurato di essere in possesso di entrambi i requisiti per l'esercizio della professione sanitaria di infermiere in Italia, cioè **il titolo di laurea** (o titolo equipollente, rilasciato fino al 1995 dalle scuole autorizzate regionali) e **la iscrizione all'Ordine professionale**.

Sul secondo punto, ad una rapida verifica sul data base nazionale degli Ordini, la sua iscrizione risultava del tutto assente; richiesto perciò di procedere alla iscrizione consegnava all'Ordine una serie di documenti tra i quali spiccava una fotocopia di un "diploma da infermiere professionale" (titolo rilasciato fino al 1995, ed oggi valido per l'esercizio professionale, ovviamente, secondo la norma sulla equipollenza, DM Sanità 27/7/2000). Ma la copia del titolo, relativa ad una attestazione dei primissimi Anni Novanta del XX secolo, è risultata decisamente differente da quelle del tempo, al punto che riportava nell'intestazione una impossibile, per l'epoca, "ASL 5 SPEZZINO" : in quegli anni era infatti ancora viva e vegeta la Usl 19.

La persona non è stata iscritta all'Ordine; naturalmente nel frattempo la struttura che lo aveva assunto lo ha allontanato dal servizio, ed una segnalazione è stata inoltrata, in base al dovere che l'OPI ha come Ente sussidiario dello Stato, ai NAS della Regione Liguria, per evitare il ripetersi del fatto.

Con questa nota non si vuole rimarcare ciò che è normale routine e dovere istituzionale dell'Ordine professionale degli Infermieri ma, ancora una volta, ricordiamo che si rischia molto a utilizzare persone di dubbia qualifica, perché le attività da parte di un sanitario abusivo sono sempre pericolose, poco professionali, ed ovviamente più esposte a rischio complicanze.

In questa circostanza, l'assunzione è certamente avvenuta senza i doverosi accertamenti necessari, ma anche i normali cittadini corrono rischi a non verificare, nei casi di assistenza privata al domicilio, se chi offre le sue prestazioni è competente e autorizzato all'esercizio professionale.

Esiste un modo estremamente semplice per verificare se la persona che ha appena dichiarato di essere un Infermiere lo è effettivamente, ed è quello di cercarlo sulle pagine dei siti istituzionali dell'Ordine, sia sull'albo nazionale (www.fnopi.it), sia su quello provinciale (nel nostro territorio, www.opi.laspezia.net)

GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA 2019

29 marzo: assemblea annuale dell' Ordine; bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019 approvati alla unanimità da parte dei quasi 70 Colleghi presenti (con 30 delegati) e, dopo le doverose relazioni da programma, sono iniziate le consuete premiazioni che hanno reso più "intimo" il clima della nostra giornata.

A partire dalla dedica ed intestazione della sala riunioni della sede alla memoria di **Monia Bruschi**, infermiera, giovane madre, collega scomparsa nel 2016, qui ricordata in un momento molto toccante con tanta nostalgia e sentimento insieme alla mamma, alla sorella Daniela, al compagno Guido. Quindi il Consiglio Direttivo, come aveva deliberato, ha premiato con fiori e tanti applausi le bravissime Colleghe uscite dalle recenti lauree novembrine con il massimo punteggio di 110/lode: Daria Baudone, Maria Chiara Pelati, Giulia Pignataro, Sara Mettifogo, Eleonora Ferdani, Lucia Montanini, Ilaria Sardi. Infine, l'Ordine infermieri spezzino ha premiato i bravissimi colleghi della Psichiatria del S. Andrea, Nicola Micheloni e Andrea Parentini, che hanno ricevuto due penne speciali a ricordo del loro coraggioso e utilissimo intervento di pochi mesi fa, quando in reparto il gesto rischioso di un degente favorì, nella stanza, un principio di incendio potenzialmente molto, molto pericoloso per tutti i presenti, assistiti e personale. In questa giornata, come sempre, si vuol ricordare a tutti ciò che ha fatto e che intende fare l'Ordine per la comunità professionale infermieristica del nostro territorio, con la relazione del Presidente sulle attività più direttamente gestite dall'OPI; sempre in questa giornata assembleare vi è la presentazione dei bilanci a cura del Tesoriere, inclusa naturalmente la relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, che si pronuncia dopo un controllo della documentazione economica e delle relative giustificative.

La giornata si è conclusa con un rinfresco offerto ai tanti Colleghi partecipanti, e l'appuntamento per i prossimi eventi di formazione ECM, interessanti e "speciali".

Qui sotto, la targa che abbiamo posizionata nella nostra sala di lettura e conferenze **in memoria di Monia**.





Una delle molte premiazioni della bella giornata: qui è la neo laureata **Daria Baudone** (di spalle) che riceve dalla Segretaria **Valentina Korculanin** l'omaggio floreale; vicino alla lavagna applaude il presidente **Gian Luca Ottomanelli**.

Ricordiamo che Valentina è **la più giovane segretaria italiana** degli OPI e –probabilmente- la più giovane degli Ordini professionali italiani: ha sostituito in corso di mandato, con grande coraggio e dedizione ed ottimi risultati (la carica è complessa, e include aspetti amministrativi di grande responsabilità) la collega Denise De Simone che è diventata mamma e alla quale, ancora una volta, auguriamo tutto il meglio, con molti complimenti e ringraziamenti per il lavoro e l'impegno svolto per il suo OPI.

UN RICORDO DI GIAN CARLO CANESE

In maggio è mancato un collega che in molti abbiamo conosciuto.

Riprendiamo le parole che ha pubblicato sul nostro spazio Facebook, subito dopo la comunicazione della scomparsa, il nostro Francesco Falli.

*"...Poco fa è mancato **Gian Carlo Canese**. Personalmente, faccio fatica a restare "concentrato" e a trovare il giusto tempo, ed il giusto modo, per raccontare la sua lunga, e importante, esperienza di vita professionale. Una esperienza che lo ha portato a lavorare con moltissimi di coloro che leggeranno queste poche parole, nei suoi ruoli, diversi e tutti di spessore, a partire da quando fu un bravissimo infermiere ("professionale", come si diceva allora, uscito nella primissima leva aperta anche agli uomini, dopo gli "Accordi di Strasburgo") della chirurgia.*

Semplicemente preparatissimo. Poi fu coordinatore di quella stessa struttura; quindi direttore del primo nucleo di quella che sarebbe, in seguito diventata la Struttura professioni sanitarie; e quindi direttore del polo di formazione

universitaria dove riuscì a "salvare" il corso di Laurea alla Spezia, col trasferimento da via Migliari all'istituto Fontana, dove si trova tutt'oggi..., e qui fu importante la sua azione, di concerto con l'Università (quante volte andammo in Regione, come IPASVI, per questa situazione, con Giancarlo!...), insieme ad altri che si adoperarono per il salvataggio della formazione infermieristica in città.

Fu poi, oltre ai ruoli professionali, vice presidente del Collegio e fu specialmente uno dei più assidui, e mi permetto di dire importanti, dirigenti di AIOSS, la storica associazione degli infermieri esperti stomaterapisti.

In questo ruolo, Gian Carlo riuscì a organizzare convegni di spessore internazionale, e non solo in Italia: e portò un master di specialità qui, a Spezia, cosa non semplice e che conferma l'impegno che ha speso nel tempo per la Professione, che ha certamente molto amato.

Una realtà professionale che lui non solo ha visto modificare nei decenni, ma penso che abbia contribuito a portare "un po' più avanti" nel percorso di crescita. Da protagonista.

Addio, Gian. In forma ufficiale, l'Ordine esprime le proprie condoglianze, in rappresentanza dei Colleghi della tua città, del tuo ospedale, ai tuoi cari..."

DOVE E COME SEGUIRCI

Tutte le nostre iniziative sono annunciate sul sito ufficiale ma, ancora più in quotidiano aggiornamento, sullo spazio Facebook e Twitter (@opilaspezia), social poco seguito al quale sinceramente vi invitiamo ad aderire (facile e intuitivo), oltre che sullo spazio Instagram. Tutti questi spazi social sono altrettanto utilizzati sempre più dalla Federazione Nazionale Infermieri, che trovate su Facebook e anche su Twitter (in questo caso come @FNOPI.IT), oltre che su Instagram, dove il canale è molto seguito.

Per quanto riguarda il social oggi più utilizzato, Facebook, il nostro Ordine è presente con uno spazio aperto a tutti ("Ordine professioni infermieristiche la Spezia") ed un gruppo "chiuso", al quale è semplicissimo aderire ("Ordine Infermieri La Spezia, la continuità").

Sul canale Instagram siamo presenti come opilaspezia.

FRANCESCO FALLI CAVALIERE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il 2 giugno è Festa della Repubblica: in ogni Provincia - come da tradizione -alcuni cittadini, precedentemente segnalati per alcune peculiarità, sono insigniti dal Prefetto del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: quest'anno è toccato al collega **Francesco Falli**, per sette mandati consecutivi Presidente del nostro Ordine ed attuale Vice Presidente, ed addetto stampa, di OPI La Spezia.

In data 28 dicembre 2018, su segnalazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Decreto di nomina a Cavaliere è stato siglato dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Congratulazioni ed auguri a Francesco, e anche in questa occasione un motivo per evidenziare le buone notizie professionali, visto che il premiato, ed il riconoscimento a suo favore, riguardano direttamente la nostra professione!

QUESTO NUMERO DEL FOGLIO NOTIZIE E' STATO CHIUSO IL 3 GIUGNO 2019

-IN QUESTO GIORNO, RISULTANO ISCRITTI AGLI ALBI DEGLI OPI ITALIANI E A QUELLO SPEZZINO:

-**ITALIA**: gli **INFERMIERI** iscritti all'Albo sono 438495 e di questi 2021 nella Provincia della **SPEZIA**

-**ITALIA**: gli **INFERMIERI PEDIATRICI** iscritti all'Albo sono 10333, e 40 nella Provincia della **SPEZIA**